

Scende la pioggia che bagna l'asfalto  
L'acqua si posa e copre tutto il manto  
Non rimane neanche uno stralcio  
Tutto si tinge di chiaro cobalto  
Esco di casa che l'acqua mi chiama  
Faccio due passi sono già zuppo  
Che con l'acqua la noia si allontana  
E di sicuro non resto all'asciutto  
Raccolgo tutto pure le gocce  
Le conservo in un astuccio d'argento  
E le nascondo sotto la maglia  
Che le userò poi quando sarò spento  
Vorrei parlarne ma non c'è nessuno  
Neanche un gatto  
Che se parlo da solo mi credono matto  
Ma in effetti anche dirlo ad un gatto  
Non avrei chissà quali risposte  
Quindi parlo da solo  
Fingendo sia tosse  
Poi finalmente trovo due ragazze  
Tutte e due rosse  
Dalle chiome mosse  
Piccoli seni  
Dicono sperano si rassereni  
Una gesticola e il tempo l'annoia  
L'altra sta ferma ma è piena di gioia  
Vorrebbe non suscitare interesse  
Per il suo aspetto  
Manco fosse un difetto  
Come cercasse carenze d'affetto  
Non lo dimostra per quanto già detto  
L'altra mi guarda mi prende per mano  
Mi dice vieni cerchiamo riparo  
Io la assecondo ma un secondo dopo  
L'acqua è già alta seguiamo a nuoto

Rit.

Una riesce a stare con me solo nei sogni  
L'altra mi desidera per quei suoi bisogni  
Non hai più paura però quando ti spogli  
Da tutti quei tuoi drammi e quei problemi ehy ehy

Luna tu mi mostri la via ma a volte sbagli  
Se cado troppo in basso però tu mi raccogli  
Mi accogli e mi racconti di ciò che sogni  
Mi perdo tra le stelle in mezzo a tutti quei nei

La rossa annoiata è davvero sensuale  
Parla con me ma con gli altri è asociale  
Quella gioiosa vorrebbe piacere  
Però è un po' timida e le serve bere  
Entrambe maestre nel fare l'amore  
Tra loro, con gli altri, ma pure da sole  
Mi dicono che sono stanche del mondo  
E non trovano un posto che faccia da sfondo  
Ma non che questo ora sia un problema  
L'acqua è a sei metri e la terra trema  
Per nuotare più liberi restiamo nudi  
Di pensieri, vestiti, armature e scudi  
Scudi mentali intendo  
È una lotta mentale come il kendo  
Ormai sento  
Che la vita è vicina alla fine  
Per fortuna che ho qui le mie amiche  
Che mi fanno sentire felice  
Non accuso più i colpi del mondo  
E di questa vita traditrice  
Mi concedo per l'ultima volta  
Ai piaceri mentali e del corpo  
Sono ore che siamo nell'acqua  
Ma sembra di volare sul mondo  
Se non altro concludo il mio viaggio  
Tra quei piccoli seni perfetti  
Ed il calore dei loro sessi  
Anch'essi perfetti  
Sorrido pensando ironia della sorte  
Perché fare l'amore in fondo cos'è  
Se non una piccola morte

Mi perdo in mezzo ai tuoi nei  
Come a fari spenti nella notte  
Non so quanto ci sia di buono  
In questa costante ricerca del benessere e della felicità  
So solo che a volte  
È nel dolore e nella sofferenza  
Che trovo la mia pace  
Ma poi i tuoi capelli mi parlano  
E mi mandano nella direzione opposta  
Qualcuno mi mostri la via  
Ho perso cognizione